

# UN'IMPORTANTE MOSTRA NEL NUOVO SPAZIO CULTURALE DI VIA GIULIA A ROMA

## PORTOGHESI PER ROMA

OPERE E DISEGNI DI PAOLO PORTOGHESI

L'EDITORE GANGEMI HA INAUGURATO L'11 NOVEMBRE SCORSO UN NUOVO SPAZIO CULTURALE A VIA GIULIA, APERTO AL MONDO DELLA RICERCA, DEL SAPERE E DELL'ARTE. L'INAUGURAZIONE È AVVENUTA CON L'IMPORTANTE ESPOSIZIONE DELLE OPERE E DEI PROGETTI CHE PAOLO PORTOGHESI HA DEDICATO ALLA CITTÀ DI ROMA.

**L**a Gangemi, casa editrice di *Abitare la Terra* e di oltre 5000 volumi in gran parte dedicati all'architettura, oltre che di 20 periodici che spaziano su una pluralità di argomenti, l'11 novembre 2010 ha inaugurato a Roma, in pieno Centro Storico, nella prestigiosa via Giulia, un nuovo spazio dedicato a Mostre e Convegni, oltre che alla presentazione di libri. Grazie a questa iniziativa è possibile disporre nella Capitale di un nuovo spazio culturale, aperto al mondo della ricerca, del sapere e della sua divulgazione, per incontri, dibattiti, mostre.

L'inaugurazione è avvenuta con l'importante esposizione delle opere e dei progetti che Paolo Portoghesi ha dedicato alla città di Roma.

I numerosissimi intervenuti, non solo architetti ma giornalisti, politici e uomini di cultura, hanno potuto ascoltare, dopo il rituale saluto delle Autorità, anche il concerto dei maestri Virginia e Bruno Battista D'Amario dedicato all'evento, mentre la mostra sembra voler riannodare i fili di quella tenuta nel 1987 che coinvolgeva tutte le vetrine di Via Giulia e i giardini di Palazzo Farnese.

All'interno della sala si possono così ammirare i preziosi schizzi fatti a mano da Portoghesi, percorrere le immagini delle opere realizzate, ma anche vedere i numerosi progetti rimasti sulla carta, mentre i libri dedicati a Roma completano l'esposizione.

L'amore per questa città, studiata in tutti i suoi dettagli, iniziato probabilmente quando un suo progenitore ha

piantato una vigna dalle parti di Trinità dei Monti, assume ai giorni nostri una rilevanza maggiore nel momento in cui persino la cultura rischia di scomparire, annegata nel rutilante circo dell'informazione spettacolarizzata, senza che nulla possa sostituirla.

Portoghesi, sia nelle elaborazioni teoriche, che nei progetti, ha saputo cogliere prima di altri la pesantezza dell'attuale situazione, il tramonto della modernità e dei dogmi che hanno dominato l'architettura del Novecento. Il loro venir meno ha però fatto riaffiorare l'attenzione, mai davvero sopita, verso il *genius loci*. Ciò ha permesso, nei suoi progetti, ma anche in molti di quelli che lo hanno ritenuto un Maestro, la riproposizione dei valori dell'identità locale e della differenza, proprio negli anni in cui l'osservazione verso l'intero universo si andava intrecciando con un processo di ansiosa globalizzazione.

È sufficiente osservare quel capolavoro rappresentato dalla Moschea e Centro Culturale a Forte Antenne, il progetto per il Mercato dei Fiori, quello per la Città della Scienza, casa Baldi e l'intervento di Rione Rinascimento a Talenti.

Le riflessioni più recenti hanno indotto Portoghesi ad elaborare la geo-architettura, ovvero un'arte di costruire edifici significativi, integrati con la terra, in grado di ascoltare le necessità dei luoghi e quelle dei suoi abitanti e di tradurle non solo in obiettivi di carattere etico, ma in un immaginario capace di dare risposte efficienti e positive a ciò che sempre più appare come una *terra desolata e priva di speranza*.

Mario Pisani

